

La revisione dell'Archivio Gozzadini

Questo, che è il più conosciuto e il più ricco di documenti medievali fra i fondi archivistici conservati nella Biblioteca dell'Archiginnasio, presentava da sempre la necessità di una accurata revisione dovuta principalmente a due motivi. Il primo, che l'ordinamento datogli alla fine del secolo scorso da Umberto Dallari (quando l'archivio era ancora in casa Gozzadini), pur ben congegnato secondo una chiara divisione in otto classi¹, presentava un difetto fondamentale: mancava la numerazione progressiva dei singoli pezzi (cartoni, mazze e registri) che ne consentisse una agevole ricerca ed una precisa citazione. Il secondo motivo era la presenza di una successiva aggiunta di materiale archivistico, donato nel 1908 dall'Amministrazione degli Ospedali, anch'esso senza precise segnature e solo sommariamente elencato. A ciò si aggiunga che le vicende belliche, pur non interessando direttamente l'archivio Gozzadini, avevano tuttavia contribuito ad alterare in qualche parte l'ordinamento del Dallari; basterà sapere che durante il lavoro di ordinamento della Raccolta Malvezzi de' Medici abbiamo rinvenuto ben 110 documenti originali dell'archivio Gozzadini, dal XIV al XVII secolo, che, ovviamente, sono stati reinseriti al loro posto.

Il lavoro di revisione, eseguito da Anna Maria Scardovi e Graziella Grandi Venturi con le direttive del sottoscritto, è con-

¹ *L'archivio della famiglia Gozzadini riordinato per cura della contessa Gozzadini Gozzadini Zucchini* (a cura di U. DALLARI), Bologna 1890.

sistito innanzi tutto nella numerazione progressiva di tutto il materiale elencato dal Dallari, previo controllo della sua rispondenza con l'inventario edito dallo stesso nel 1890; a tutta questa parte sono stati assegnati i nn. da 1 a 508. Si è proceduto poi alla elencazione e numerazione del materiale aggiunto nel 1908 (nn. 509-721), cosicché oggi l'archivio Gozzadini si presenta ordinato come segue.

INVENTARIO SOMMARIO DELL'ARCHIVIO GOZZADINI

Classe A - *Notizie storiche e scritti dei Gozzadini*

- 1-4 Libri di ricordi, 1389-1709.
- 5-9 Materiali per servire alla storia della famiglia Gozzadini raccolti dal sec. XV al XIX.
- 10 Notizie private della famiglia Gozzadini, secc. XVI-XVIII.
- 11 Provanze e carte relative ad ordini cavallereschi, secc. XVI-XIX.
- 12-17 Scritti e opere dei Gozzadini, secc. XVI-XVIII.
- 18-22 Libri scolastici, secc. XVII-XVIII.
- 23-24 Composizioni letterarie dedicate ai Gozzadini, secc. XVI-XVIII.
- 25 Notizie relative ai beni di città e campagna, secc. XVI-XIX.
- 26 Messale del card. Ulisse Giuseppe Gozzadini, 1658.
- 27-31 Manoscritti letterari, secc. XVI-XIX.
- 32-36 Stampe varie, secc. XVI-XVIII.

Classe B - *Carteggio*

- 37-53 Lettere scritte dai Gozzadini, 1400-1840.
- 54-97 Lettere scritte ai Gozzadini, 1395-1839.
- 98 Lettere in cifra di Pietro Paolo Basti e Cesare Scontenti a Giovanni Filippo Ingordi, 1609-1610.
- 99 Lettere del dott. Giovanni Maria Bonetti agente e archivista di casa Gozzadini, secc. XVI-XVIII.

Classe C - *Diplomi, bolle, brevi, decreti e istrumenti*

- 100-105 Sommari, indici ed elenchi d'istrumenti relativi alla famiglia Gozzadini, secc. XVIII-XIX.
- 106-215 Istrumenti, 1242-1751.
- 216-227 Repertorio degli istrumenti compilato dal dott. Giovanni Maria Bonetti nel 1704 e aggiunte successive.

- 228-235 *Diversorum* (istrumenti diversi serie I), secc. XV-XVIII (con repertorio).
- 236-241 *Diversorum* (istrumenti diversi serie II), 1335-1796.
- 242-243 Istrumenti diversi serie III, 1356-1826.
- 244 Diplomi delle cariche e onorificenze di Giovanni di Giuseppe Gozzadini, 1831-1887.

Classe D - *Carte relative ad interessi speciali*

- 245-246 Giuspatronati della famiglia Gozzadini, secc. XVI-XVIII.
- 247 Differenze col conte Ippolito Fantuzzi, sec. XVII.

Classe E - *Atti giudiziari*

- 248-249 Processi (serie I), secc. XV-XVII.
- 250-280 Processi (serie II), 1334-1748 (ma 1684).
- 281 Indice delle due serie di processi, sec. XVIII.
- 282-300 Processi (serie III), secc. XV-XVIII.
- 301 Consigli e voti di giureconsulti, secc. XV-XVII.

Classe F - *Carte d'amministrazione*

- 302-395 Libri d'amministrazione, 1536-1797.
- 396-397 Scritture, 1392-1840.
- 398-399 Campioni, inventari e note di beni mobili e immobili, 1441-1811.
- 400 Relazioni di stime di periti, certificati, testimonianze, 1468-1778.
- 401 Piante, secc. XVII-XVIII.
- 402 Suppliche, informazioni, secc. XV-XVIII.
- 403 Lettere di cambio e pagherò, 1392-1718.
- 404 Mandati, ordini e polizze di pagamento, 1442-1745.
- 405-410 Bilanci, stati attivi e passivi, note di dare e avere, conti, 1390-1792.
- 411-415 Entrate in generi e bestiami, 1425-1817.
- 416-425 Liste e note di spese, 1423-1825.
- 426-432 Ricevute, 1421-1840.
- 433-442 Memorie, appunti, frammenti di carte, secc. XVI-XIX.

Classe G - *Carte relative ad affari trattati in uffici pubblici*

- 443-446 Senato di Bologna, secc. XVI-XVIII.
- 447 Magistratura Comunale di Bologna, 1817-1845.
- 448 Uffici dipendenti dal Governo, 1424-1702.
- 449 Studio e Accademie, secc. XVII-XIX.
- 450 Istituzioni di beneficenza, sec. XVII-XVIII.
- 451 Ospedali, secc. XVII-XVIII.
- 452-466 Commissioni, società, sec. XIX.
- 467-471 Dignità cardinalizia, episcopati, abbazie, 1398-1706.
- 472-474 Chiese, conventi e confraternite religiose, secc. XVII-XVIII.

- 475-476 Successione Patarazzi, 1602-1680.
477 Successione Menocchi, 1657-1717.

Classe H - Carte di varie famiglie e persone

- 478 Carte Argelati, 1600-1671.
479-489 Carte Poeti, 1309-sec. XVIII.
490-500 Carte Ariosti, 1344-1783.
501 Carte Pappafava, 1625-1655.
502-508 Carte di diversi, 1353-1840.

Fin qui l'ordinamento dato dal Dallari.

Delle carte donate nel 1908 dall'Amministrazione degli Ospedali, salvo una sommaria e non completa indicazione², non era mai stato redatto un elenco dettagliato; il materiale di questa « Aggiunta all'archivio Gozzadini » è stato così distribuito continuando la numerazione progressiva data alla parte ordinata dal Dallari:

- 509-531 Gozzadini-Caprara: istrumenti, 1630-1871.
532-545 Gozzadini-Caprara: filze di cassa, 1781-1805.
546-587 Amministrazione di Giuseppe Gozzadini investito del priorato di S. Bartolomeo di Porta Ravennana, 1786-1846.
588-622 Amministrazione di Giovanni Gozzadini, 1829-1874.
623-629 Amministrazione di Giovanni Gozzadini e di Gozzadina Gozzadini Zucchini, 1871-1894.
630-637 Amministrazione di Gozzadina Gozzadini Zucchini, 1886-1896.
638-718 Libri contabili Gozzadini e Gozzadini-Caprara, 1782-1893.
719-721 Gozzadini-Pappafava: carteggi e lettere varie, sec. XIX.

Dei cartoni, mazzi e registri dal n. 509 al 721, che non erano mai stati partitamente descritti, si è compilato l'inventario. Giova notare che tutta questa parte è composta in prevalenza di registri contabili e di filze di cassa relative all'amministrazione dei beni rustici dei Gozzadini, soprattutto nel sec. XIX, e pertanto non vi è chi non veda quale interesse rivesta tale materiale, finora trascurato, per le ricerche di storia economica.

MARIO FANTI

² Cfr. « L'Archiginnasio », XLVI-XLVII (1951-1952), p. 65.

I primi statuti della compagnia bolognese dei poveri vergognosi

1 - « Pauperes mendicare erubescetes, longe maiores, quam pauperes mendicantes, sustinent necessitates »¹, affermava Leone X nella bolla *Illius qui charitas* (1520), condensando in poche parole una somma di considerazioni psicologiche e morali che da secoli accompagnavano (e per qualche secolo ancora accompagneranno) la figura del decaduto, del « povero vergognoso ». Pochissimi anni prima a Bologna era stata fondata una compagnia di laici esclusivamente dedita al sostegno dei poveri vergognosi, una compagnia che subito si sviluppò, si arricchì di lasciti, si integrò profondamente nella vita cittadina, e che si doveva dimostrare sorprendentemente vitale, tanto da riuscire a sopravvivere sia alle soppressioni napoleoniche sia a quelle dello stato liberale italiano. Gli statuti qui pubblicati, quasi certamente redatti, come vedremo, nel 1507, ne descrivono con chiarezza l'ambito di intervento, il funzionamento tecnico, le preoccupazioni morali, sociali e politiche; e fanno emergere pratiche e stati d'animo che, lungi dall'essere legati a contingenze locali, trovano precisi corrispettivi nelle correnti più avanzate della cultura del tempo. Basta per questo confrontare gli statuti bolognesi con le pagine dedicate ai poveri vergognosi nel *De subventione pauperum* di Juan Luis Vives, l'opera che intorno al 1526 definì i nuovi indirizzi nel campo dell'as-

¹ *Magnum Bullarium Romanum*, ed. novissima, I, Lugduni 1692, p. 605. La *Illius qui charitas* fu emanata per approvare l'Arciconfraternita della Carità di Roma, che aveva nel soccorso ai poveri vergognosi uno dei suoi principali obiettivi.